

Intervista al Segretario regionale della Sicilia

Proseguono le interviste di *Dirigenza Medica* ai Segretari regionali Anaa Assomed. Ora è il turno della Sicilia



Antonino Palermo
Segretario
Anaa
Assomed
Sicilia

“Un sindacato forte per una forte difesa dei lavoratori”

Dottor Palermo, quali sono gli scenari e le principali criticità in Sicilia? Attualmente il sistema sanitario regionale siciliano vive un periodo di cambiamento. La sanità siciliana oggi è messa alle corde e tutti i siciliani stanno sopportando una situazione fuori dal normale. La Regione da più di quattro anni aspetta di dotarsi di una moderna rete ospedaliera, ma varie vicissitudini politiche non ne hanno permesso l'approvazione e a tutt'oggi anche l'attuale Governo che si è impegnato ad elaborare una nuova proposta di rete è in attesa che il ministero della Salute l'approvi. Assistiamo all'esasperazione di tutti i dipendenti sanitari che sono costretti a lavorare in condizioni di assoluto disagio, sopportando continui episodi di violenza da parte di una utenza che non sopporta più di essere trattata senza alcun rispetto. La nostra Regione sta per uscire da un

piano di rientro che ha creato tanti disagi: ricorso al precariato, lunghe liste di attesa, condizioni di lavoro critiche. Oggi in Sicilia per le piante organiche ormai dimezzate, i colleghi si trovano costretti a lavorare senza il rispetto delle normative europee sull'orario di lavoro, senza riposi, senza poter fruire delle ferie estive, senza possibilità di recuperare lo stress psico-fisico. Ormai il medico è stato trasformato in un burocrate e il medico ospedaliero siciliano, così come i medici di tutta Italia, oggi vive un grande senso di frustrazione. Da un lato la rabbia del cittadino utente per il degrado della sanità pubblica e dall'altro i soprusi degli amministratori che per fare quadrare i conti costringono i dipendenti a sopportare condizioni di lavoro al limite di ogni normativa legale.

Quindi quali sono le azioni sindacali che intendete portare avanti per superarle?

Batterci per la piena operatività delle Uoc che eviti eccessivi carichi di lavoro che espongono il medico ad una conflittualità eccessiva. Per esempio, dove vi fossero colleghi che per motivi di salute o altro non possono essere utilizzati per garantire una completa occupazione, dare loro la possibilità di essere trasferiti presso l'azienda territoriale, garantendo così la loro preziosa esperienza ma evitando al tempo stesso di gravare sul lavoro dei turnisti. Dobbiamo inoltre garantire la massima occupazione ed efficienza nei Ps affinché le aggressioni ai medici e a tutto il

personale sanitario cessino del tutto. Quindi, staremo vicini ai colleghi che subiscono violenza anche costituendoci parte civile per difendere chi andando a lavorare rischia la vita!

Chiederemo con forza di dare al medico la valenza di medico e non di burocrate. Nelle Uoc occorrono degli amministrativi che si occupino del lavoro amministrativo sgravando il medico da tale incombenza. È arrivato il momento che anche al medico ospedaliero sia affidata la formazione degli studenti di medicina e dei medici specializzandi in stretta collaborazione con l'Università. E ancora, creeremo sinergie con l'Istituzione che rappresenta la classe medica e cioè l'Ordine dei medici per condividere programmi il cui unico scopo sia quello di valorizzare la professione medica. Infine, saremo vigili e attivi per incentivare l'ingresso nel Ssn regionale di giovani colleghi considerato che la maggior parte dei medici ospedalieri è prossimo alla pensione.

Quattro parole d'ordine per i prossimi anni

Appropriate condizioni di lavoro, adeguato finanziamento che porti ad un sistema sanitario veramente Universale, un sindacato forte per una forte difesa dei lavoratori, e ritrovare l'orgoglio e la dignità di essere medici nel Ssn.

“**Accrescere ulteriormente, se possibile, il peso politico e la credibilità della nostra associazione in ambito regionale aumentando il numero dei nostri iscritti**”